Anno 51.° - N. 244

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 3 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'INGENTE BOTTINO PRESO NEL VALLONE DI BRESTOVIZZA

Riparto austriaco catturato a 3500 metri - Velivolo nemico abbattuto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO — 2 SETTEMBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 831)

SULLA FRONTE GIULIA NELLA GIORNATA DI IERI LOTTA POCO INTENSA.

CONTRATTACCHI NEMICI VENNERO RESPINTI SULL'ORLO MERIDIONALE DELL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA, SULLE PENDICI NORD DI M. S. GABRIELE ED A NORD-OVEST DI TIVOLI (EST DI GORIZIA).

NOSTRI AEREI HANNO EFFICACEMENTE BOMBARDATO IL ROVESCIO DELLE POSIZIONI NEMICHE DI M. S. GABRIELE.

A GABRIJE (EST DI M. S. MICHELE) PICCOLI CALIBRI NEMICI HANNO RIPETUTAMENTE BATTUTA E COLPITA UNA SEZIONE DI SANITA' CAUSANDO QUALCHE PERDITA.

NEL VALLONE DI BRESTOVIZZA (CARSO) FURONO AMPLIATE LE OCCUPAZIONI FATTE NEI GIORNI 30 E 31 AGOSTO CON CATTURA DI PRIGIONIERI E INGENTE BOTTINO DI GUERRA.

FINORA FURONO SGOMBRATI: 1400 FUCILI, 9 MITRAGLIATRICI, 5 LANCIABOMBE E GRANDI QUANTITA' DI MUNIZIONI E MATERIALE.

NEL CIELO DI BELLUNO, IN COMBATTIMENTO AEREO, VENNE ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO NELL'ALTA VALLE ZEBRU' (REGIONE STELVIO).

ARDITI RIPARTI DI ALPINI, CON BRILLANTE AZIONE SVOLTASI AL DI SOPRA DEI 3500 METRI, HANNO RIOCCUPATO IL POSTO AVANZATO DOVUTO SGOMBRARE ALL'ALBA DEL 27 AGOSTO, FACENDO PRIGIONIERO AL COMPLETO IL RIPARTO AVVERSARIO CHE LO PRESIDIAVA.

Generale CADORNA.

L'eroismo della fanteria italiana è una rivelazione per il mondo

LONDRA, 2. — Il noto pubblicista Garvin in un articolo nell'« Observer » fa l'elogio dei magnifici successi degli italiani che si sono dimostrati i migliori soldati del mondo.

Garvin rileva l'importanza della vittoria italiana ed aggiunge:

« L'opera degli aviatori italiani non è stata meno splendida di quella della fanteria e dell'artiglieria o dei tiri di distruzione delle navi da guerra. Ma il più grande, il più ammirevole tratto della vittoria, è stato l'eroismo della fanteria italiana che è una rivelazione per il mondo. Gli italiani hanno provato che essi posseggono lo slancio dei francesi e la tenacia degli inglesi. I nomi stessi delle brigate sono un ispirazione: brigate Firenze, Elba, Salerno, Tortona, Vicenza, Pallanza, ciascuno di questi nomi, ricorda l'antica Roma e qualche avvenimento della storia d'Italia del medio evo e dell'epoca moderna. Nel cuore di tutti gli inglesi il raggiungimento degli scopi degli italiani occupa lo stesso posto della liberazione del Belgio e della restaurazione dell'Alsazia e Lorena. Coloro che forse per motivi interessati pretendono che il cuore della Gran Bretagna sia freddo per la causa italiana, sono molto lungi dalla verità. In ogni cuore inglese regna la stessa simpatia per l'Italia come 60 anni fa, ma tale simpatia è rafforzata dalla colleganza d'armi. La causa dell'Italia è la nostra, la sua domanda di giustizia è basata sullo stesso fondamento delle domande del Belgio, della Serbia e della Polonia. Tra tutte le nazioni l'Italia ha corso maggior rischio aderendo alla causa degli alleati. In seguito all'attuale stasi russa essa è costretta a far fronte a tutta la potenza dell'Austria-Ungheria. Dunque il concorso dato all'alleanza dall'Italia non può mai essere abbastanza apprezzato. Il popolo inglese saluta il popolo italiano, dal suo generalissimo sempre vittorioso al più umile soldato, come compagno d'armi. Forse in quella zona aspra e rocciosa ove i soldati italiani hanno versato a fiotti il loro sangue, si troverà la via verso la vittoria. (Stef.)

Il contraccolpo della nostra vittoria in favore della Russia e della Romania

Gli articoli dei giornali russi

PIETROGRADO, 2. — Il « Retho », commentando la vittoria italiana, rilevò l'importanza delle operazioni italiane specialmente nel rapporto con la relativa calma sul fronte russo. Gli italiani, attaccando vigorosamente ed opportunamente le truppe austro-ungariche, hanno arrestato il nemico dinanzi le frontiere della Russia. La storia imparziale renderà loro il dovuto omaggio. (Stef.)

PIETROGRADO, 2. — Come il « Recht », anche la « Birjevja Viedomosti » e la « Ruskaia Volia » pubblicano articoli sul valore delle operazioni italiane.

Dopo aver rilevato la difficile situazione sul fronte romeno-russo, questi giornali osservano che la iniziata offensiva italiana minacciante la disorgazzazione dell'esercito austriaco, non può non distrarre dal fronte russo-romeno l'attenzione del comando degli imperi centrali. La minaccia di un completo sfondamento del fronte austriaco ha già provocato grandi allarmi in Austria-Ungheria, dove si parla insistentemente della necessità di riversare nuove forze sul fronte italiano per arrestare la vittoriosa avanzata italiana ed impedire di prendere Trieste. Ciò dimostra quanto valore abbia per la Russia e la Romania l'offensiva itanuove forze sul fronte italiano per arta Romania ed influire grandemente sulla situazione militare degli alleati. (Stefani)

La missione militare serba alla nostra fronte

ROMA, 2. — La missione militare serba, composta del generale Vassic e del tenente colonnello Militarc, si è recata al fronte. Oltre la medaglia d'oro al valore militare al Re, consegnerà un'alta onorificenza al generale Cadorna e distribuirà molte decorazioni al più valorosi tra gli ufficiali ed i soldati italiani. (Stefani)

La battaglia in Francia

Tentativi tedeschi sventati

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

A nord ovest di Hurtebise estendemmo il terreno conquistato e prendemmo una trincea nemica su un fronte di 200 metri.

Altri trenta prigionieri fra cui un ufficiale rimasero nelle nostre mani.

Un contrattacco tedesco sferrato nel pomeriggio non potè giungere alle nostre linee sotto il violento fuoco della nostra artiglieria.

In Champagne a sud della collina di Le Akesnil respingemmo un violento colpo di mano nemico e facemmo alcuni prigionieri tra cui l'ufficiale comandante del distaccamento.

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria fu abbastanza viva in tutta la regione nord della quota 304 e del Mort Homme. (Stef.)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sul fronte dell'Aisne l'attività delle due artiglierie si è mantenuta vivissima durante la notte. Tentativi di colpi di mano sui nostri posti nella regione di Cerny sono falliti.

A nord-ovest di Hurtebise i tedeschi hanno contrattaccato di nuovo le posizioni da noi conquistate la sera del 31. I nostri fuochi, diretti con precisione hanno completamente infranto l'attacco che non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee.

Sulla riva sinistra della Mosa azione di artiglieria intermittente a nord della quota 304.

Sugli Haut de Meuse abbiamo arrestato due volte colpi di mano nemici. Ovunque altrove notte calma.

Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dai tiri della nostra artiglieria antiaerea il 19 ed il 22 agosto, in condizioni particolarmente difficili. Il primo apparecchio, colpito ad una altezza di 2000 metri da un auto-cannone del 429 sezione, si è abbattuto tra Bouconville e le nostre prime linee; il secondo, che volava sulle nostre linee ad oltre 6900 metri, è stato colpito da una granata esplosiva tirata dal nostro posto 48, e si è schiacciato al suolo a qualche chilometro da Souilly ». (Stef.)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Stamane di buon ora ad est di Wytschaet abbiamo effettuato un felice colpo di mano. Abbiamo attaccato a colpi di granate ricoveri tedeschi ed abbiamo inflitto perdite a colpi di mitragliatrici ai difensori che cercavano di attraversare il terreno scoperto.

A sud ovest di Havricourt abbiamo respinto un distaccamento di incursione senza subire perdite. Ieri sera il tempo si è rischiarato per due ore per la prima volta da quattro giorni; gli aviatori hanno ripreso le operazioni, hanno abbattuto un aeroplano tedesco nelle nostre linee e ne hanno costretto un altro ad atterrare sbandato. Un aeroplano britannico manca.

Durante il mese di agosto gli inglesi hanno fatto 7279 prigionieri fra cui 158 ufficiali, vale a dire un totale di 10.697 prigionieri tra cui 234 ufficiali dalla mattina del 31 luglio. Durante l'agosto abbiamo inoltre preso 33 cannoni di cui sei pesanti, 200 mitragliatrici e 73 mortai da trincea. (Stef.)

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

« Il nemico impegnò ieri sera un vivo attacco con bombe contro i nostri avamposti, a sudovest di Havrincourt che non aveva potuto raggiungere la notte precedente. Dopo un vivo combattimento, le nostre truppe furono dapprima costrette a ritirarsi, ma più tardi ripresero i posti con leggere perdite ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dell'1 sera dice:

« Fronte occidentale. — Causa il tempo piovoso niente di particolare.

« Fronte orientale. — In parecchi punti del fronte presso Smorgon e Baranovitchi viva attività di combattimento. (Stefani)

Efficaci incursioni britanniche sui campi tedeschi nel Belgio

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato in data 1 corr. dice:

« Velivoli navali ieri sera bombardarono l'aerodromo di Ghistelles, colpendo parecchie volte in pieno gli hangars, nella parte sud-ovest dell'aerodromo, nelle cui vicinanze avvenne l'esplosione. Le bombe esplosero anche sulla strada ferrata adiacente alla linea Ostenda-Thourouth. Gli aviatori rientrarono incolumi, dopo aver gettate parecchie tonnellate di esplosivi ». (Stefani)

Gli inglesi affondano quattro posamine tedeschi

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale dell'ammiragliato del 1.o agosto dice:

« Stamane, sabato, al largo di Sutland, le nostre forze leggere distrussero quattro posamine tedeschi ». (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. — Fuoco di fucileria abituale, più vivo in direzione di Vilna, e nel settore di Smorgon-Crevo.

« FRONTE ROMENO. — In direzione di Focsany ieri verso le 18 il nemico attaccò con effettivi poco importanti una posizione romena a nord ovest di Iresci. L'attacco fu respinto dal nostro fuoco di sbarramento.

« FRONTE DEL CAUCASO. — Nulla d'importante da segnalare.

« AVIAZIONE. — Il 28 agosto il capitano di cavalleria Kosakow in servizio di aviazione abbattè il suo 16.o velivolo nemico che cadde nella regione di Troskourow ». (Stefani)

La ripresa dei combattimenti sulla fronte di Salonicco

Felice colpo di mano degli italiani

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente del 31 dice:

« Ieri alle 17 un nuovo attacco nemico su Serka di Legen, preparato da potente azioni di artiglieria, fu respinto. Contrattaccando la notte le nostre truppe cacciarono i bulgari dagli ultimi elementi di trincee ove si erano mantenuti. Il 31 agosto violenta azione di artiglieria alla curva della Cerna sul fronte serbo.

Nella regione di Doiran un colpo di mano permise agli italiani di ricondurre trenta prigionieri tedeschi, fra cui un ufficiale.

Le truppe greche effettuarono una felice incursione nella regione di Mojina, sulla riva destra del Vardar. Un velivolo nemico fu costretto ad atterrare presso il lago di Doiran.

Nell'azione del 30 agosto ad ovest di Nonte, i serbi catturarono 71 prigionieri e due mitragliatrici ». (Stefani)

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico a Salonicco dice:

Sul fronte di Doiran e del Vardar effettuammo il 31 agosto un colpo di mano in vari punti delle trincee nemiche. Facemmo prigionieri malgrado la viva resistenza. Respingemmo contrattacchi a nord di Dolzeli. Continuiamo a cannoneggiare le posizioni nemiche.

SALONICCO, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dell' 1 corrente dice:

Ieri la battaglia continuò. Il nemico offre ostinata resistenza. Catturammo fino ad oggi 78 prigionieri e due mitragliatrici. (Stef.)

A Vienna si occupano della Polonia e della nota pontificia

ZURIGO, 2. — Si ha da Budapest: L'«Az Est» dice di sapere dai circoli diplomatici di Vienna che le attuali discussione fra Kuehlmann e Czernin riguardano la risposta alla nota pontificia e la situazione in Polonia. La risposta alla nota pontificia sarà data separatamente dai due Stati. Quanto alla Polonia non è stata presa ancora alcuna decisione definitiva. (Stefani)

Una convenzione con la Svizzera per l'importazione del legname

PARIGI, 2. — La conferenza dei delegati francesi, italiani e svizzeri è cominciata mercoledì sotto la presidenza del sottosegretario di stato per il blocco. E' stata approvata e firmata una convenzione relativa all'importazione del legname svizzero in Francia ed in Italia. (Stef.)

La Danimarca riduce le forze mobilitate

COPENAGHEN, 2. — Il consiglio dei ministri decise all'unanimità di ridurre le forze danesi mobilizzate al principio della guerra. (Stefani)

La politica economica degli alleati

Formidabile lega contro la Germania

Un'intervista con Robert Cecil

LONDRA, 2. — Lord Robert Cecil, intervistato circa la risposta del presidente Wilson alla nota del papa, ha detto:

« Non mi sembra che la nota del presidente Wilson contenga alcunchè che sia in contraddizione con la politica economica enunciata dagli alleati alla conferenza di Parigi. Le decisioni di tale conferenza sono misure puramente difensive, e non sono affatto aggressive. Esse mirano a ristabilire dopo la guerra la vita economica fra gli alleati, e a proteggerla contro qualsiasi politica militarista aggressiva, che i nemici potessero applicare dopo la guerra in materia commerciale. I progetti dei tedeschi per costringere i loro alleati a costituire nel centro dell'Europa un blocco commerciale dimostrano che tale politica costituisce un reale pericolo. Certo noi riteniamo che in questa lotta le considerazioni economiche sono altrettanto importanti e vitali quanto le misure puramente militari o navali. Dobbiamo perciò mantenere, stimolare, sviluppare le forze economiche di coloro che combattono le potenze centrali, tanto quanto dobbiamo organizzare i nostri eserciti e le nostre marine. Crediamo pertanto di far bene attaccando le forze economiche dei nostri nemici con tutti i mezzi legittimi a nostra disposizione. Ecco perchè siamo felici della politica energica degli Stati Uniti relativamente alle importazioni e in altri campi. Bisogna convincersi che non vi sono armi più potenti per costringere la Germania a comprendere la stolidezza e l'immoralità dei suoi capi militari di quella di mostrarle che la guerra non frutta nulla neppure dal punto di vista prettamente commerciale.

I tedeschi amano esaltare la carta della guerra e mostrare i territori da essi invasi. Essi dimenticano che, praticando la loro politica militarista e calpestando tutte le leggi internazionali e i diritti dei non combattenti e dei neutri, hanno sollevato contro di loro forze che posseggono risorse commerciali immensamente superiori alle loro. Non passa quasi una settimana senza un indizio, che anche quelle nazioni che si tengono ancora neutrali sentono che la loro pazienza viene meno. Non è una esagerazione dire che, se la guerra continuerà ancora molti mesi, gli imperi centrali vedranno letteralmente tutto il resto del mondo in armi contro di loro. E' questo uno stato di cose che provoca due osservazioni: in primo luogo esso dimostra che nel mondo moderno la forza militare non è tutto, e che, anche se gli eserciti tedeschi fossero così fortunati e così invincibili come il Kaiser e i suoi generali pretendono, l'avvenire della Germania continuerebbe nondimeno a farsi sempre più oscuro. Una seconda osservazione suscita le maggiori speranze, e mostra forse la soluzione del più grande problema mondiale odierno: cioè quello delle precauzioni da prendere per impedire le guerre future. La grande difficoltà di tutti i progetti di lega nelle nazioni sta nelle misure da prendere contro le potenze risolute a turbare la pace. Non mi diffonderò lungamente sulle difficoltà di una nazione armata concertata, ma chiunque abbia studiato la questione sa che esse sono grandissime. Può darsi nondimeno che una lega delle nazioni, dotata di un conveniente meccanismo per imporre un isolamento economico, commerciale e finanziario, a qualsiasi nazione volesse imporre al mondo la sua volontà con la violenza, sarebbe una vera garanzia per la pace del mondo. In ogni caso è un argomento degno di essere studiato da coloro che desiderano seriamente di porre termine al sistema attuale di anarchia internazionale ».

La politica degli approvvigionamenti e dei consumi

ROMA, 2. — La necessità di dare alla politica degli approvvigionamenti e dei consumi una direttiva più provvida mente rispondente ai bisogni del paese è stata in questi giorni ampiamente esaminata dal governo secondo le voci che corrono sarebbe riconosciuta indispensabile una più diretta e collettiva cura del Governo dei problemi che sono vitalissimi per la resistenza del Paese e per la disciplina e l'ordine pubblico. Disposizioni precise sono state impartite perchè nuovi inconvenienti non si verifichino, ma pare che una diversa organizzazione si renderà necessaria nel delicato servizio degli approvvigionamenti, tenendo conto che specialmente nella stagione invernale occorre una maggiore previdenza. Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà questo il problema di carattere economico che l'assemblea discuterà col più vivo interessamento perchè ad esso si connettono diversi spiacevoli episodi. Ad ogni modo, quali che siano per essere le vicende e le conseguenze della futura discussione parlamentare, è opportuno che prima d'allora il Governo risolva l'importantissima questione. Intanto stamane presso il Commissario Generale degli approvvigionamenti ha avuto luogo una importante riunione alla quale hanno partecipato oltre all'on. Canepa, i ministri Dall'Olio, Giardino, Riccardo Bianchi, Bissolati e Comandini.

La statistica delle perdite navali nel triennio di guerra

ROMA, 2. — Il « Messaggero » dice che nei tre anni di guerra, dalla sua origine al 31 luglio 1917 inclusivamente, i belligeranti hanno perduto, per quanto risulta dai rapporti ufficiali, 525 navi militari di tutte le classi complessivamente. In realtà, però le perdite effettive debbono essere maggiori, perchè la Germania, l'Austria e la Bulgaria hanno fatto il possibile per nascondere le loro. Da un riassunto delle perdite conosciute, fatte compilando solamente le informazioni uciciali e degne di fiducia, si ricava che la Germania ha perduto 194 navi (sommergibili in numero imprecisato), la Gran Bretagna 154, la Francia 51, la Turchia 42, l'Austria 31, l'Italia e la Russia 23 ciascuna, il Giappone 10. Gli Stati Uniti hanno già perduto un «yacht» armato e cinque cannoniere di poco valore militare internate in porti neutrali e alleati. Gli Alleati e gli Stati Uniti hanno perduto in tutto 258 navi da guerra, la Germania ed i suoi alleati 267. Come si vede, anche in mare la teutonia ha avuta la peggio, quantunque abbia la buona abitudine di tenere le proprie navi al sicuro. Circa le cause delle perdite, le statistiche dimostrano che il cannone tiene sempre il primo posto, perchè ha distrutto 146 navi da guerra, mentre i sommergibili ne hanno affondate 138 e le torpedini 66.

La morte del sen. Caetani

ROMA, 2. — Stanotte alle ore 2.10 è morto il senatore Duca Caetani di Sermoneta. (Stefani)

Onorato Caetani duca di Sermoneta e principe di Teano, nato a Roma il 18 gennaio 1842. Fu presidente della Società Geografica Italiana e dal marzo al luglio del 1896 ministro degli esteri. Venne nominato senatore nel 1900.

Per chi fa operazioni in cambi

ROMA, 2. — Ai sensi di un decreto luogotenenziale in data di oggi, il termine per l'impianto del registro per le operazioni in cambi, si intende a decorrere dal 1.o ottobre anzichè dal 1.o settembre 1917. (Stefani)

Premi agli agricoltori per una maggiore produzione agraria

ROMA, 2. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica:

Le facoltà conferite ai prefetti dal decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 871, recante provvedimenti straordinari per l'agricoltura e per il lavoro agrario, e dal decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, concernente la coltivazione dei cereali, ed in genere le facoltà inerenti al raggiungimento dei fini della maggiore produzione agraria, potranno, nelle provincie ove concorrano circostanze di maggiore necessità, essere deferite a commissari speciali, nominati dal prefetto, previa approvazione del ministro di agricoltura.

I commissari speciali si intendono investiti di tutte le funzioni prefettizie occorrenti all'adempimento del mandato su riportato.

Ferme le agevolazioni relative al comma a) dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, il Governo potrà, con reali decreti, promossi dal ministro di agricoltura, concedere, per date zone o provincie del Mezzogiorno e delle isole, per il grano, altri cereali, legumi e tuberi commestibili, ceduti allo Stato o da esso requisiti, oltre il prezzo, un premio per ogni quintale di prodotto, in misura non eccedente il ragguaglio al quindici per cento del relativo prezzo d'impero.

In tal caso l'attribuzione del maggior prezzo ha effetto prescindente dalle modalità di cui al citato articolo 2 del decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 783.

I posti gratuiti e semigratuiti negli Istituti saranno dati agli orfani dei militari

ROMA, 2. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica:

« I posti di studio gratuiti e semigratuiti mantenuti con i fondi del bilancio del Ministero della istruzione pubblica nei convitti nazionali, e negli istituti pubblici femminili di educazione dipendenti dal ministero stesso, quelli istituiti dai convitti e istituti suddetti con i fondi propri e quelli che gravano sul bilancio del detto Ministero da godersi in istituti dipendenti da altre amministrazioni, saranno conferiti a partire dall'anno scolastico 1917-1918, e sino a contraria disposizione, senza la prova del concorso, dal ministro della istruzione pubblica sentita una commissione nominata dal ministro stesso, a giovanetti e giovanette che rispondano ai requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per i singoli istituti, e per la durata di tempo consentita dalle disposizioni stesse.

Nell'assegnazione dei posti di cui sopra sarà data la preferenza, con deroga, per gli istituti dipendenti dal Ministero, da ogni vigente disposizione relativa ai limiti di età, ai titoli di studio, agli orfani dei militari caduti in guerra e di coloro che sono morti a causa della guerra e ai figli di coloro che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro ».

CRONACA CITTADINA

La seduta del Comitato provinciale friulano Pro mutilati in guerra

Mercoledì, alle ore 15.30 ha avuto luogo nella sala del Consiglio provinciale, la seduta del Comitato provinciale friulano pro mutilati di guerra. Presiedeva il gr. uff. avv. Ignazio Renier; avevano scusato la loro assenza il comm. Marco Volpe, il co. comm. dott. Camillo Panciera di Zoppola, il cav. Federico Marsilio di Cordenons, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, sindaco di Udine, il cav. uff. dott. Enrico de Brandis, il sig. Geremia Not, delegato del comune di Moggio, il sig. Enrico Plateo, delegato del Comune di Maniago, il dott. Liberale Celotti delegato del Comune di Gemona e il comm. avv. Luigi Borgomanero.

L'attività del Comitato e censimento degli invalidi

Il Presidente inizia lo svolgimento dell'ordine del giorno, comunicando al Comitato la multiforme attività svolta in favore degli invalidi di guerra ed alla quale presero parte, portando importantissimo contributo, l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento, retto dal cav. dott. Luigi Fabris e l'Ufficio di assistenza legale retto dall'avv. cav. L. C. Schiavi. Mentre la prima di queste due istituzioni si occupò alacremente per dar lavoro a molti invalidi, l'altra si assunse l'incarico di iniziare ed accelerare tutte le pratiche riguardanti la liquidazione delle pensioni.

Iniziativa di grande utilità è stata quella del censimento degli invalidi di guerra della provincia di Udine, mediante tale censimento, il Comitato ha ora notizie dettagliate di ben 471 individui e può rendersi un preciso conto delle condizioni di ogni singolo invalido e provvedere così, caso per caso, a renderne meno grave la sventura, sia iniziandolo sulla via del lavoro, sia provvedendolo degli arti artificiali, sia incuorandolo a riprendere il mestiere antecedentemente esercitato o ad apprenderne uno nuovo, e provvedendolo anche, eventualmente, del materiale necessario. Allo svolgimento di tale opera concorsero e concorrono egregiamente tutte le autorità della provincia.

La numerosa corrispondenza mantenuta coi mutilati, con gli ospedali, con le case di rieducazione, le istituzioni ecc., permette al Comitato di fare una sana propaganda e di ottenere il soddisfacimento di quei postulati che sono i capisaldi della previdenza in favore degli invalidi di guerra.

Il Comitato ha inviato cinque invalidi nelle varie case di rieducazione e di cura, ha fornito gli apparecchi di protesi a sette individui, ne ha collocati direttamente altri dieci presso Ditte private e presso l'Ufficio postale di Udine, provvede con il concorso di lire 50 mensili all'alloggio di sei mutilati che apprendono con sorprendenti risultati l'arte del cestaio presso la locale Società per l'industria dei Vimini; si è assunto inoltre la spesa per la rieducazione di due ciechi che si trovano tuttora l'uno a Padova e l'altro a Firenze.

Altri problemi — La discussione

Il Presidente riferisce quindi sullo stato patrimoniale del Comitato ed esprime fiducia che, data l'importanza capitale del problema, non abbia mai a mancare, ma anzi abbia ad aumentare, il contributo finanziario e morale di tutti gli enti ed i privati della provincia.

Dopo aver riferito sulla costituzione dell'Unione dei Comitati veneti, avvenuta a Venezia, sulla costituzione dell'opera nazionale per gli invalidi di guerra e la nomina dei relativi delegati, sull'emissione del regolamento che disciplina la condotta di tutti i Comitati siti in Italia, il Presidente apre la discussione.

Vi prendono parte il nob. dott. Francesco Tullio, che parla sulla necessità di provvedimenti atti a facilitare la riparazione degli arti artificiali, ed il dott. Augusto Luxardo, delegato di S. Daniele, che parla dal punto di vista medico-chirurgico. Il nob. cav. avv. Antonio Pollis delegato di Cividale, plaude infine all'opera svolta dalla Presidenza e dalla Giunta, opera che dice magnificamente riassunta nella lucida esposizione del Presidente.

Passando al secondo punto del programma viene approvato senza discussione il seguente ordine del giorno: Il Comitato ratifica la deliberazione d'urgenza 16 marzo 1917 della Giunta, con cui fu approvato lo Statuto dell'Unione dei Comitati Veneti.

La Casa di rieducazione per gli invalidi di guerra

Al terzo punto del programma: «Sulla istituzione in Provincia di una Casa di rieducazione » il Presidente riferisce sulla assoluta necessità di creare anche nella nostra Provincia una Casa di Rieducazione per Invalidi di Guerra, necessità che risulta impellente dalla dolorosa statistica a disposizione del Comitato, dalla difficoltà di trovare collocamento ai mutilati presso le Case già esistenti e dagli ottimi risultati ottenuti da quella forma di previdenza.

Approvazioni e plausi di numerose ed alte Autorità militari hanno già salutato il sorgere di quest'idea, che anche nella nostra Provincia ha trovato l'appoggio più fervido, tanto che benefici cittadini hanno già messo a disposizione del Comitato alcuni stabili di loro proprietà. L'erigenda Casa avrebbe una capacità di circa 100 piazze ed alla stessa verrebbe dato un indirizzo esclusivamente pratico, con speciale considerazione alla rieducazione agricola, alla quale seguirebbe tosto, per importanza, quella nelle arti più rinumerative e facilmente esercitandoli da mutilati degli arti inferiori, come ad esempio quella del calzolaio, zoccolaio, sarto, ecc. La difficoltà maggiore consiste oggi nel trovare lo stabile che sia capace di contenere il progettato Istituto e che presenti tutti i requisiti necessari al buon funzionamento dell'Istituzione, ma la presidenza non dispera di superare in breve e felicemente anche questo scoglio e di riuscire nell'intento, specialmente stante la collaborazione del tenente Signor Vittorio Marcovich, che, per concessione di superiori, vi dedica con entusiasmo la sua attività, resa più utile dall'esperienza da lui fatta in un ospedale di Venezia. Circa trenta case sono state visitate nelle varie località della Provincia e fervono gli studi per conoscerne la possibilità di adattamento, mentre continuano le ricerche per trovare locali ancor più corrispondenti ai bisogni del Comitato.

L'ordine del giorno sulla Casa di Rieducazione approvato

Il Presidente riassumendo con calda parola l'alta importanza del problema dei mutilati che si impone alla nazione come uno dei più degni di studio e dei più meritevoli di appoggi, propone il seguente ordine del giorno che faciliterà notevolmente l'opera della Giunta Esecutiva:

« Il Comitato delibera di possibilmente istituire in Provincia una Casa di Rieducazione per gli invalidi di guerra e dà incarico alla Giunta di compiere tutte le pratiche all'uopo occorrenti, stipulando le opportune convenzioni sia con lo Stato o Autorità Militari, che con l'Opera Nazionale, coi proprietari dei fabbricati, coi fornitori dell'arredamento, col personale necessario, ecc. e ciò nei limiti dei mezzi concessi o da concedersi dallo Stato, dall'Opera Nazionale, dalla Provincia o da oblatori (Enti e privati) ».

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Di più, il Comitato delibera di aggregarvi il summenzionato tenente Vittorio Marcovich.

La seduta è sciolta alle ore 17.30

L'appello del Sindaco

alle Autorità e Istituzioni cittadine

Il Sindaco gr. uff. dott. D. Pecile ha diretto in data 30 agosto p. p. il seguente appello alle Autorità e alle Presidenze delle Istituzioni pubbliche:

La Giunta Municipale con suo atto di ieri ha deliberato di raccogliere tutte le forze per lenire, coi mezzi che gli Enti, le Istituzioni e la Cittadinanza possono dare, i bisogni delle famiglie povere.

Rivolgo pertanto caldo appello alle Autorità e alle Presidenze delle Istituzioni pubbliche affinchè diano la loro desiderata cooperazione e Le prego di intervenire ad una adunanza che avrà luogo nella « sala della Loggia Municipale » alle ore 10 del giorno di lunedì 3 del p. v. Settembre per uno scambio di vedute e per la nomina di un Comitato che coordini e diriga la pronta azione di soccorso che è doveroso esplicare.

Il concorso del Ministero dell'interno

Grazie all'interessamento diretto di S. E. l'on. Morpurgo Sottosegretario di Stato e del Regio Prefetto Comm. Errante, che i bisogni della città conosce e con zelante insistenza appoggia tutte le iniziative che li possono alleviare; anche il Ministro degl'interni, dopo la munifica elargizione del Re, ha mandato il suo concorso per i poveri della nostra città, in lire 25.000.

Il Comando Supremo a favore della città nostra

Con generoso pensiero l'Ecc.mo Comando Supremo del R. Esercito, ha inviato al Sindaco la somma di Lire 10.000 (diecimila) per lenire i più urgenti bisogni delle famiglie povere.

La Giunta Comunale ha espresso con animo commosso e grato, a nome della Città, le sue più calde azioni di grazie.

L'offerta della Società di tiro a segno

Con generoso pensiero il Comando Supremo del R. Esercito, ha bisogni più urgenti delle famiglie povere, accompagnando l'offerta con la seguente lettera:

2 Settembre 1917.

Ill.mo Signor Sindaco,

di UDINE

Ho l'onore di portare a conoscenza della S. V. Ill.ma che il Consiglio della Società di Tiro a Segno di Udine, in seduta odierna, nella ristrettezza delle sue forze economiche, ha deliberato di concorrere con lire 200 ad alleviare i bisogni più urgenti, ed in pari tempo ha deciso di mettersi per intero a disposizione della S. V. Ill.ma per tutte quelle opere di aiuto diretto e di coordinamento di sforzi che si renderanno necessari.

Con osservanza.

p. il presid.: **avv. E. Tavasani.**

TRATTENUTI DAI RR. CARABINIERI

L'altra ieri vennero fermati dai carabinieri alle case Facchini, quattro giovani che si aggiravano in attitudine sospetta.

Essi sono: Teobaldo Fabbro di 27 anni facchino, Ciselino Orlando di 25 anni da Meretto, Feriglio Dino di 17 anni da Feletto, Paluzzano Dionisio, d'anni 20, da Godia.

Accompagnati in un posto d'accantonamento, i quattro giovani non seppero dar spiegazione del perchè si trovavano colà, e, quel che è peggio, non seppero giustificare, il Fabbro le 1513 lire, e il Ciselino le 414 lire che tenevano in tasca.

Furono perciò trattenuti, in attesa di ulteriori indagini.

UFFICIO NOTIZIE

I sigg. addetti alla sezione macchine (Associazione Agraria Friulana) offrono L. 10, in morte di Virgilio Cincotti [illegible] di Giacomo (fabbro).

ONORANZE FUNEBRI

Giuseppina Chiaruttini Della Mea ed Elisa Chiaruttini-Tullio offrono L. 100 al Rifugio «Bambin Gesù» in memoria dell'amato suocero.

La sig. Maria Giacomelli L. 10 in morte dell'ing. Chiaruttini.

Da CIVIDALE

Cividale, 3 settembre 1917.

RISTORANTE AL TAMBURINO
Risotto ragutato — Manzo alla Giardiniera — Pollo novello allo spiedo — Roast-beef all'inglese — Cottolette alla Milanese con funghi.
Prop. Condutt. Giovanni Marola.

DECESSO — LA MORTE DI UN LONGEVO — SEQUESTRO DI PANE — CONDOGLIANZE.

Ci scrivono 2 (n): — Ieri dopo lunghe sofferenze è mancato ai vivi il Sig. Tecco Leonardo, un operaio modello. Lascia la moglie addolorata e molti amici spiacenti della sua prematura fine.

Oggi seguirono i funerali, che, date le attuali circostanze, non potevano riuscire una più ampia manifestazione di affetto e di cordoglio.

Alla vedova giungano le nostre sentite condoglianze.

✱ Ieri a Premariacco è morto, nella tarda età di anni 84, il Sig. Cossutti Antonio, uomo benvoluto e stimato. Fu sindaco del Comune di Premariacco. Prediligeva esplicare la sua attività al progresso dell'agricoltura ed all'allevamento bovino.

Alla vedova, ai parenti, ed in particolare alla spettabile famiglia Moro di qui, le nostre profonde condoglianze.

✱ Dalle brave guardie di città questa mattina venne sequestrata una certa quantità di pane al rivenditore Mo-

Si dice che il contravvenzionato lo al calmiere.

Si dice che il contravvenzionato lo vendeva in ragione di cent. 90 al chilo, e pensate se è poco.

✱ Al Signor Franceschinis Vittorio, che perdette repentinamente una vispa bambina, la delizia della famiglia, inviamo le nostre partecipazioni di cordoglio.

Fornitissimi depositi
Marsala Florio
Vermouth Cinzano
Chianti Nencioni
Birra
Vini da pasto Veronesi e Piemontesi - Conserve alimentari - Cioccolata - Biscotti - Acque minerali
a prezzi al disotto di
QUALSIASI CALMIERE
GIUSEPPE RIDOMI
Fuori Porta Cussignacco - UDINE

Vendita lastre di vetro
La Ditta *Giuseppe Ridomi* e *Pietro Mazzaro* di Venezia, nei suoi fornitissimi depositi di UDINE, *Via Marsala N. 6*, dispone di *tutti i vetri occorrenti*, nonchè di abili operai per l'applicazione degli stessi.
Vende a prezzi di fabbrica, con sconti speciali ai grossisti.

ULTIME DELLA NOTTE

La meravigliosa azione della nostra artiglieria

nella grande battaglia dell'Isonzo

Le masse di cannoni schierate sulla fronte giulia

ROMA, 2. — Un ufficiale austriaco prigioniero ha riassunto le sue impressioni sulla battaglia in corso in questo giudizio:

« Non poteva succedere quello che è successo, se gli italiani non avessero avuta tanta artiglieria. »

In verità, la massa di artiglierie schierate ora sulla fronte Giulia supera di gran lunga i precedenti ammassamenti. Un giornale ungherese, il «Pesti Naplo» ha pubblicato che noi abbiamo portato in linea 5 mila pezzi; il servizio radiotelegrafico austriaco ha parlato di mille batterie. Ragioni troppo ovvie vietano di precisare quanti pezzi noi abbiamo opposti e stiamo opponendo ai duemilacinquecento cannoni, obici e mortai di ogni calibro del nemico (a tanto almeno sono cresciute, infatti, le artiglierie austriache sulla fronte Giulia).

Ma un'idea positiva dello sforzo nostro si può desumere da queste cifre parziali: su sei chilometri della fronte di una delle armate operanti, erano in azione il 18 agosto 509 pezzi, i quali in 14 ore rovesciarono sul settore nemico ad essi opposto, 91.500 proiettili di tutti i calibri. E qui e dovunque la precisione e l'efficacia del tiro furono meravigliosi. Ciò si deve a vari coefficienti: in primo luogo alla perfetta rispondenza, al perfetto affiatamento, si vorrebbe dire, che nella artiglieria nostra esiste fra uomini e materiale. Se il materiale nostro è tale da soddisfare alle più ampie esigenze della guerra, il nostro personale è eccellente per istruzione e per preparazione. Si può affermare che la preparazione del tiro è stata spinta da noi ad un grado di perfezionamento difficilmente superabile. E questo va detto così della copia straordinaria di informazioni che i comandi raccolgono in mille guise sui particolari più minuti delle sistemazioni difensive e delle abitudini del nemico, come del lavoro preparatorio che si fa presso le batterie.

La precisione del tiro

Stabilito col maggior grado di esattezza possibile come il nemico è protetto in un dato punto, quali passaggi e quali vie esso fa percorrere ai suoi rincalzi od ai suoi nodi stradali, le sue teste di linea ferroviaria, alle batterie viene assegnato, oltre certi obbiettivi generali, un obbiettivo, un bersaglio particolare. E ciascuna batteria si studia questo obbiettivo e prepara il suo tiro. L'eccellenza della preparazione nostra è dimostrata magnificamente dal fatto che, sebbene la mattina del 18 agosto l'atmosfera fosse velata da una foschia densissima, il tiro delle artiglierie nostre si svolse con regolarità e precisione meravigliose; come se la visibilità fosse stata eccellente.

Della precisione del tiro fanno fede e quello che abbiamo trovato avanzando sul territorio nemico occupato, e quello che abbiamo saputo dai prigionieri. Le distruzioni che noi abbiamo potuto constatare ben giustificano il terrore col quale tutti i prigionieri parlano della nostra artiglieria. Fin dai primi momenti i «kolonnenwege», gli itinerari consueti delle truppe e dei rifornimenti austriaci tra le retrovie e le prime linee dovettero essere abbandonati; a cagione del nostro fuoco di interdizione, più nulla poteva passarvi. Ne risultò una paralisi così completa nei servizi, che in molte caverne e in una galleria ferroviaria sotto i contrafforti dell'Hermada, noi trovammo dei feriti che vi si trovavano da cinque giorni nell'impossibilità di essere trasportati. Erano però tutti stati medicati dai loro sanitari. I rifornimenti mancarono di colpo.

Colpi bene aggiustati

Alla stazione di Sesana il movimento ferroviario dovette completamente essere sospeso la sera del 18. Solo nella giornata del 20 potè essere ripreso con una sola coppia di treni; il 21 era ancora ridotto a tre coppie di treni. La stazione di Opcina fu colpita in pieno dai nostri grossi calibri. Sulle retrovie austriache si manifestò in più punti, sotto i colpi dei nostri cannoni, un disordine indescrivibile.

Anche le fotografie degli aviatori documentano l'efficacia del nostro tiro. Da esse risultano evidenti, ad esempio, i gravissimi danni arrecati dalle artiglierie ai baraccamenti e ai depositi nemici di Val Bazza. Un deposito di munizioni ad ovest della stazione ferroviaria di Grapa saltò in aria, il binario fu divelto per duecento metri, due lunghe baracche e altre minori costruzioni scomparvero. Teleferiche furono spezzate, acquedotti danneggiati, i nodi stradali e le località di ammassamento delle truppe furono tenuti sotto un fuoco che cagionò molte perdite. Qualche comando dovette frettolosamente cambiare sede. I rincalzi furono addirittura falciati. Di un plotone del secondo battaglione dell'8.o Schutzen che partecipò alle azioni sull'altopiano di Bainsizza non rimasero che 4 uomini.

Le batterie francesi ed inglesi

Appunto durante la marcia di avvicinamento i rincalzi della 48.a divisione, in linea fra Castagnavizza e Versic, subirono le perdite più gravi. Il primo battaglione del 93 e due battaglioni del 73 furono decimati, due compagnie del secondo battaglione del 70 furono distrutte. Questi successi sono divisi dall'artiglieria degli eserciti alleati. In fraterna cooperazione con l'artiglieria e con le fanterie nostre, batterie di medio e grosso calibro francesi e batterie di medio calibro inglesi (99 pezzi fra tutte) partecipano alla lotta con perizia pari al valore. Il servizio di controllo del tiro delle batterie francesi è compiuto da una squadriglia di velivoli dello stesso esercito. Ogni artiglieria infatti ha metodi suoi particolari di tiro e di controllo; ma le tre artiglierie degli eserciti alleati possono essere fiere di aver raggiunto nella lotta contro il nemico comune risultati di efficacia massima.

I giornali nemici hanno stampato che anche le fanterie francesi combattono sulla fronte italiana. Certo, i fanti, gli zuavi, i cacciatori francesi, ritroverebbero tra i soldati d'Italia i fratelli d'arme del'59, ma non vi sono truppe di fanteria francesi sulla fronte italiana; se vi fossero gli italiani sarebbero stati fieri di farlo sapere a tutto il mondo.

(Stefani)

Brillante irruzione delle no[stre tru]ppe in Macedonia

ROMA, 2. — Comando Supremo (Bollettino di guerra N. 831 bis)

MACEDONIA, 31 agosto. — **In azione combinata con altri contingenti dell'esercito alleato d'oriente le nostre truppe dopo breve preparazione di fuoco irrompevano sulla vetta 1050 (nell'Ansa della Cerna) riportandone prigionieri parecchie diecine di soldati tedeschi.**

Generale CADORNA.

(Stefani)

La delegazione di professori anglo-americani alla nostra fronte

PARIGI, 2. — **Stasera è partita per il fronte italiano la delegazione anglo-americana. La delegazione si è riunita sotto gli auspici del ministro Scialoia. Guidata dal capitano Garda, si compone del prof. Sayre, genero del presidente Wilson, del dott. Bartou Wilson, presidente del Consiglio dei lavori di guerra dell' Associazione Giovani Cristiani, rappresentante molti milioni di cittadini americani, del professor Naylor dell'Università Lawrence, conoscitore ed ammiratore dell'Italia, del professor Gleason pubblicista specialista in cose di guerra. I quattro delegati inglesi sono il dott. Holland Cose professore dell'Università di Cambridge, il dottor Kelmau conferenziere presso le truppe inglesi in Francia, il professor Burkitt dell'Università di Cambridge, il dottor Paterson Erlè James dell'Università di Liverpool. Gli otto illustri conferenzieri si recano in Italia a raccogliervi elementi per numerose conferenze da tenersi sopra la guerra italiana in Inghilterra, agli Stati Uniti, dinanzi agli eserciti e alle popolazioni delle due nazioni.** (Stef.)

Le terribili accuse contro l'ex-ministro della guerra

PIETROGRADO, 2. — **Al processo contro Soukhomlinoff, ex-ministro della guerra, Rodzianko pronuncia un vero atto di accusa contro l'imputato. Afferma che la responsabilità delle enormi perdite russe durante la ritirata incombe interamente a Soukhomlinoff. Soggiunge che a quell'epoca chiese all'ex-czar di convocare la duma, per esonerare Soukhomlinoff dalla sua carica. La deposizione di Rodzianko produce viva impressione.** (Stef.)

PIETROGRADO, 3. — **Nel processo di Soukhomlinoff, l'ex-ministro nel gabinetto espone l'impressione gravissima avuta durante l'intervista con l'ex-ministro nel gabinetto del presidente della Duma. Ricorda l'articolo del «Birjevija Viedomosti» pubblicato nel febbraio 1914 intotolao: « Siamo pronti! » scritto col concorso di Soukhmlinoff e le dichiarazioni ottimiste dell'ex-ministro durante la riunione privata della Duma in cui assicurava che tutte le misure erano prese per approvvigionamento dell'esercito.**

Anche la deposizione di Goutchkoff presidente della terza Duma fu schiacciante. Tutti gli sforzi che fece per approvvigionare l'esercito incontrarono l'opposizione dell'ex-ministro personaggio fatale nella storia russa. Dichiara che responsabile di tutti gli scacchi russi è Soukhomlinoffdel quale ricorda le compiacenze verso la spia Miassoiedeff. (Stef.)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 3 matt. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« **Nulla da segnalare salvo abbastanza grande attività dell'artiglieria nella regione di Hurtebise, verso Maison de Champagne e sul fronte di Verdun, nei settori della quota 304, Samogneux e Beaumont** ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe Rupprecht di Baviera). Il forte combattimento di artiglieria al centro del fronte delle Fiandre continuò durante la giornata e la notte. Favorevoli combattimenti fra le linee. Presso Saint Quentin e sull'Oise l'attività di fuoco diventò più intensa dei giorni precedenti, facemmo un attacco di ricognizione ad ovest di La Fère.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). Presso Allemant, a nord-est di Soissons, abbiamo eseguito una ricognizione in forze. Sulla cresta del Chemin des Dames, alla fine dei combattimenti, una parte della nostra linea avanzata presso la fattoria di Hurtebise è rimasta nelle mani dei francesi. Dinanzi a Verdun il duello di fuoco non ha aumentato di intensità che verso sera; nella notte è divenuto più debole ».

Sulla fronte orientale

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Lungo la Dvina, presso Smorgon e Baranovitchi, le azioni di fuoco sono aumentate. A sud-est di Riga, presso Friedrichstadt e Illuxt, nostri distaccamenti di assalto effettuarono un riuscito attacco.

« (Fronte dell' arciduca Giuseppe). Tra il Pruth e Suzcawa fuoco di distruzione e scaramuccie fra le linee.

« (Gruppo del maresciallo Mackensen). Nelle montagne a nord-ovest di Focsany i romeni e i russi cercarono di disputarci il terreno guadagnato dalle nostre truppe. Gli accaniti contrattacchi del nemico non riuscirono dinanzi alle nostre linee.

« **Fronte macedone.** — Presso Monastir i francesi attaccarono con forze considerevoli. L'assalto dalle due parti della strada fu respinto dalle truppe bulgare. A Dobropolie nuovi attacchi serbi non riuscirono ». (Stefani)

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — Il nemico cercò invano, con forti contrattacchi, di ritogliere ai nostri alleati i guadagni da loro ottenuti a nord-ovest di Focsany ». (Stef.)

Un armatore argentino chiede due milioni di indennità alla Germania

BUENOS AYRES, 2. — **Il proprietario della nave argentina « Oriana » chiese al ministro degli esteri di presentare reclamo alla Germania e chiedere l'indennità di due milioni di franchi.** (Stef.)

Il processo contro Scouludis e Lambros

ATENE, 3. — *Una missione navale britannica composta di sei ufficiali verrà a riorganizzare la marina greca.* (Stefani)

ATENE, 3. — *La commissione parlamentare presentò alla Camera l'atto di accusa contro i membri del gabinetto Scouludi e Lambros, eccetto l'ammiraglio Codouriotis che fee parte del primo ministero. Gli accusati compariranno davanti ad una corte speciale composta di deputati scelti dalla camera. La Camera si aggionerà domani per una quindicina di giorni.* (Stef.)

L'arrivo di 335 prigionieri italiani liberati

COMO, 2. — Domattina lunedì alle ore otto arriverà a Chiasso l'ottavo scambio dei prigionieri di guerra provenienti dall'Austria. A riceverli è giunta da Roma una commissione speciale della Croce Rossa composta dal senatore Frascara, dai colonnelli Morini e Mondini, e dal capitano Baracchi segretario della commissione dei prigionieri di guerra. Prenderanno parte al ricevimento anche il generale Angiotti comandante del corpo d'armata di Milano, il comm. Cagnoni presidente della Croce Rossa di Milano ed altre autorità militari e civili. I prigionieri invalidi restituiti sono 35 ufficiali e 300 uomini di truppa.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 1. — Argento 46.

AMSTERDAM, 1. — Cambio su Berlino 33.25.

MADRID, 1. — Cambio su Parigi 70.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE 1 SETTEMBRE)

VENEZIA	66	27	82	37	51
BARI	6	36	3	63	62
FIRENZE	64	14	16	30	88
MILANO	37	56	66	79	57
NAPOLI	89	58	32	43	71
PALERMO	29	90	27	74	83
ROMA	66	79	31	82	46
TORINO	45	56	47	12	57

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

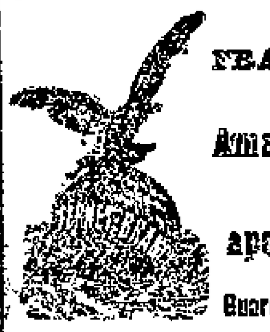
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

MILITESENTE
occuperebbesi come viaggiatore o impiegato presso ditta commerciale. Occorrendo cauzione. - Referenze - Offerte N. 2324 presso A. Manzoni e C.

Fernet - Branca

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

COLLEGIO CONVITTO ZACCHI
TREVISO
Col 1.o Agosto si riapre il Collegio per preparazione esami ottobre.
Direttore Colonnello *Zacchi*.

PRIVATIVE! ESERCENTI!
Provvedetevi delle **CARTE DA GIUOCO** dell'antica e rinomata Fabbrica **"PREZIOSO di TREVISO"**, ricercate perché riconosciute le migliori.
Accorda lo sconto del 10 per cento come in fabbrica e **senza spese**, il depositario per Udine,
Cambiavalute A. ELLERO Piazza Vitt. Eman.
con richiesta vistata dal Magazzino R. Privative
Rinomata Polvere da caccia D. L. a L. 36 al Kg.

LASTRE di VETRO per FINESTRE
Cristalli per vetrine
LASTRE RIGATE PER TETTOIE
Vetrate artistiche
Stabilimento e Deposito in VENEZIA
Spedizione immediata — Assume posa in opera
G. CHECCHIN & C.
Tolentini **Telefono 3-41**

CICLI MOTOCICLI BIANCHI
Vendita esclusiva presso la Ditta G. NADALI
UDINE - [illegible] Manin - **Piazza Umberto I**
Due mot[illegible] » usate da vendere

Nel Magazzino Manifatture
Fratelli Clain & C.
Via Paolo Canciani 5 - **UDINE** - Via Paolo Canciani 5
trovasi sempre pronto un grandioso assortimento di
ARTICOLI MILITARI
quali ad esempio: STOFFE IN COTONE e LANA PER DIVISE - OLONE PER BRANDE - TOVAGLIE e TOVAGLIOLI - COPRILETTO - ASCIUGAMANI - LENZUOLA e FEDERE - CUSCINI - BRACCIALI CROCE ROSSA - ACCAPATOI BAGNO.
Sartoria propria per Signori Ufficiali e Borghesi